



«Fab Three»

Da sinistra, Eugene O'Hagan, David Delargy, Martin O'Hagan in una foto che cita la celebre copertina di «Abbey road» dei Beatles.

del sacerdozio moderno, un'altra faccia della Chiesa di oggi».

Una Chiesa ferita per gli ultimi scandali di pedofilia in Irlanda e «che sta vivendo molte fratture al suo interno» ammette padre Martin. «Speriamo possa esserci il perdono da parte delle vittime e che si faccia di tutto per evitare altri casi in futuro. Nel nostro piccolo» prosegue «vogliamo renderci utili con le canzoni: c'è un brano nel nostro secondo album dal titolo *King of the kings* che riporta le parole di San Colmille; credo possano essere d'aiuto per consolare la Chiesa ferita».

I testi delle canzoni, scritti dai tre sacerdoti, parlano di fede, speranza, amore e carità; hanno conquistato una platea mondiale di fan, eppure non hanno riempito le loro parrocchie.

«Mi piacerebbe dire il contrario» scherza padre David «ma da quando siamo diventati famosi, i parrocchiani purtroppo non sono aumentati. Certo, abbiamo molti visitatori in più, curiosi di conoscere The Priests. Li accogliamo sempre con piacere e ovviamente se partecipano alla messa ne siamo ben felici».

Tra una funzione e un'altra, padre David, padre Martin e padre Eugene preparano già la prossima tournée nel Regno Unito: «Sappiamo che un giorno tutto finirà» conclude padre David «ma Dio ci ha dato questo dono e vogliamo sfruttarlo finché avremo la forza e la voce per andare avanti».

SE VOLETE, CHIAMATECI PURE I GIULLARI DI DIO

CANTANDO LA FEDE QUESTI TRE PRETI IRLANDESI SONO DIVENTATI POPSTAR. FRA MESSE E CONCERTI HANNO PIÙ FAN CHE FEDELI. E ADESSO SOGNANO IL PAPA (MA NON SOLO).

DI FABIO MARCHESE RAGONA

PANORAMA LIVE



 Guarda un video dei Priests

Istruzioni a pagina 288 di *Panorama*.

Il clergy nero e il collare bianco durante i loro concerti non possono mai mancare. Padre Eugene O'Hagan, suo fratello padre Martin e padre David Delargy sono diventati famosi in tutto il mondo come The Priests, i preti irlandesi cantanti che girano il pianeta in tournée e che sono stati soprannominati «i menestrelli di Dio».

Scritturati nel 2008 dalla Sony, i loro due album hanno scalato le classifiche mondiali e per le loro canzoni sono appena finiti in nomination per i Classical Brit awards (come il cd del Papa, *Alma Mater*). «Sì, per certi versi» dice padre Eugene «siamo diventati davvero dei giullari di Dio. La nostra vita è

proprio cambiata: oggi ci dividiamo tra le nostre parrocchie e le tournée, abbiamo incontrato star internazionali e cantato in posti fantastici, persino davanti alla regina Elisabetta II, riuscendo a portare la parola di Dio in giro per i continenti».

Con la passione per la musica nata da bambini e sviluppata poi nel collegio irlandese di Roma, i tre preti nella loro missione canora sono appoggiati dal loro vescovo, Noel Treanor. Nonostante la grande popolarità, restano da realizzare due grandi sogni artistici: «Collaborare con Plácido Domingo e magari cantare per il Papa» spiegano. «Sarebbe un bel colpo, ma la cosa più importante è mostrare questo lato inedito